

Costume e Società

GINNASTICA PAVESE 1879 I MIEI PRIMI CENTOTRENTA...



Centotrenta anni sono un'infinità ma un soffio per chi pensa di doverne vivere molti altri. È il caso della Ginnastica Pavese, che nel 2009 si guarda alle spalle e vede scorrere il film di quanto successo all'ombra della torre di San Dalmazio, un monumento medievale che protegge la sede e la storia di questa gloriosa Società. La tradizione vuole che l'atto costitutivo del primo sodalizio sia stato promosso in una radiosa giornata di metà maggio del 1879. Lo scopo era di propagandare l'attività di tutti gli sport dei tempi e lo spirito di quel documento iniziale - non riproducibile nel testo originale, in quanto irreperibile come tutta la documentazione antecedente al 1940 - rimane quello di un'autentica polisportiva. Lo stemma sociale ne è l'emblema: uno scudo, con un manubrio al centro, intrecciato da un fioretto e una sbarra, avvolti da una fune. Una ruota di bicicletta ne completa il quadro d'insieme a testimoniare l'ampio spettro di attività, in cui si vanno a costituire le sezioni di ginnastica, ciclismo, sollevamento pesi, lotta, scherma, tiro a segno e pattinaggio. Uno dei passaggi fondamentali si registra con la presidenza di Giulio Citterio, ingegnere, che progetta personalmente e fa adattare secondo le esigenze delle pratiche sportive l'ex chiesa di San Dalmazio. Viene allestito il salone grande della palestra, già adibita a magazzino foraggi per l'esercito. Sono gli anni del mitico Enrico Scuri, uno tra i pionieri del sollevamento pesi italiano, capace di vincere 5 titoli nazionali e il bronzo ai Mondiali di Milano del 1899. Si organizza-



Sopra: la squadra delle dodici pavesine di artistica femminile di Gino Grevi argento ad Amsterdam nel 1928. Nella pagina accanto in basso Andrea La Spada con l'attuale squadra di artistica femminile. In alto Giovanni Grassani alla consegna della Stella d'oro al merito sportivo e Valentina Riccardi ai Giochi del 2000.

no concorsi e spicca il primo campionato nazionale di lotta nel 1901 così come i campionati di pesi dell'anno successivo, organizzati sotto l'egida della Real Federazione di Ginnastica. Negli anni '20 arriva il momento del battesimo olimpico con Silvio Quadrelli, pesista, all'edizione del 1924 di Parigi. Nel 1928 l'Olimpiade regala la gioia di un argento conquistato ad Amsterdam dalla squadra delle "dodici pavesine" di artistica femminile di Gino Grevi. È il risultato a cui tutti tenderanno da lì a poi, con una Pavese intraprendente nel portare i colori sociali bianco e azzurri a tanti concorsi internazionali, in giro per l'Europa. Gli anni bui della guerra non lasciano immune la nostra società, consegnata

nel 1945 a Giovanni Grassani, cresciuto in casa come ginnasta. Grassani trova nelle casse sociali 1.000 Lire, un'inezia per ristrutturare il sodalizio. Animato da spirito imprenditoriale, ma sempre fedele al più puro ideale sportivo, si circonda di pochi ma fedeli collaboratori e riaccende in città un sempre maggior interesse. Il nome della Pavese comincia ad imporsi con continuità a livello organizzativo nella ginnastica, potendo nel frattempo vantare due partecipazioni olimpiche nella femminile con Emy Bollani e Anna Monlarini. Il club rifiorisce e nel 1962, anno in cui organizza i tricolori individuali juniores di ginnastica, riceve dal Comune di Pavia il diploma di benemerenzza e la medaglia d'oro. Nel 1967 il Coni attribuisce alla Pavese la Stella d'Oro al merito sportivo. Due anni più tardi si organizzano i tricolori individuali di ginnastica. Nel 1979 cade il centenario: le celebrazio-

ni hanno la loro apoteosi il 6 maggio, quando, dietro il labaro della società, soci e atleti sfilano in corteo per le vie della città fino al civico Teatro Fraschini, accolte dall'intervento di Gianni Brera. In quell'anno si festeggia con ben tre incontri internazionali, al cospetto di squadroni come Russia e Ungheria. All'inizio degli anni '80, seguendo la naturale evoluzione della Federazione Ginnastica d'Italia, la Pavese investe pesantemente anche nella nuova attività della Ritmica, di cui aveva tenuto a battesimo i primi passi negli anni '70. Anche la Federazione Italiana Lotta Pesì e Judo ci conferisce nell'1982 la Medaglia d'Onore al merito sportivo, premiando così la gran mole di attività espressa nella lotta prima e nei pesi nell'ultima parte del secolo. Nel frattempo, a metà anni '80, Grassani, coadiuvato da nuovi collaboratori, tra cui l'attuale presidente Lorenzo Lanza, ha l'intuizione decisiva per potenziare l'attività di base, andando ad organizzare i corsi formativi direttamente nelle scuole cittadine, offrendo un servizio in loco più adeguato alle necessità dei tempi. L'attività di base acquisisce nuova linfa e nascono così i presupposti per aprire la sezione di Ginnastica Generale negli anni a venire. L'8 settembre 1989, a seguito del crollo della Torre Civica, la sede storica della Palestra Civica viene sgomberata per i lavori di



consolidamento della Torre di San Dalmazio. È uno dei momenti più bui della Pavese, che rischia la sopravvivenza, con la diaspora delle diverse sezioni agonistiche. Il 7 ottobre 1995 a lavori ultimati il Comune riconsegna la Civica e la Pavese torna a casa e a volare. Nel '99 si festeggiano i 120 anni di fondazione con una serie di manifestazioni internazionali, tra cui, per la ritmica, il triangolare Italia - Russia - Bielorussia, seconda manifestazione di prestigio per questa disciplina dopo Italia - Bielorussia andata in scena nel 1993. Nel 2000, dopo 45 anni di presidenza ininterrotta, Grassani passa la mano ad Andrea Onetti, che sfrutta i suoi contatti nell'ambito della FederPesi per proiettare Pavia al centro dell'attenzione internazionale. In un crescendo continuo, la Pavese



organizza nel 2003 i campionati del Mondo Universitari di pesi, con la partecipazione di 126 atleti provenienti da 35 Paesi. In parallelo, nel 2000 si apre a sinergie sul territorio, entrando in partnership - tra le prime società in Italia - anche con l'UNICEF, a testimoniare fattivamente il suo impegno sociale. Nel 2005 ritorna una manifestazione internazionale di artistica, con il triangolare femminile Italia - Australia - Grecia, intitolato alla memoria di Giovanni Grassani, scomparso l'anno precedente. Nel 2007 la Pavese ha la forza di organizzare i campionati Europei Under 17 di pesistica, lanciando lo sprint per un 2008 da incorniciare, anno in cui conquista la promozione in A1 con le squadre di artistica femminile e ritmica. A livello individuale Andrea La Spada si impone in Italia tra le juniores e conquista stabilmente la maglia azzurra. Oggi la SGP si gode per il suo 130° compleanno quattro sezioni di ginnastica in piena attività (Maschile, Femminile, Ritmica e GpT) ed una squadra di pesi tra le top ten d'Italia, per un albo d'oro che può contare 9 partecipazioni olimpiche, 16 azzurri e 28 campioni d'Italia per un totale di 63 titoli tricolori nella lotta, nella ginnastica e nel sollevamento pesi. Ed è soltanto l'inizio...

